



UN CAMPIONATO



Ancora una volta la Federazione si è riunita per la Festa del "popolo dei boschi". Un evento straordinario che premia anni di impegno e passione. E a vincere sono stati i nostri "giganti".

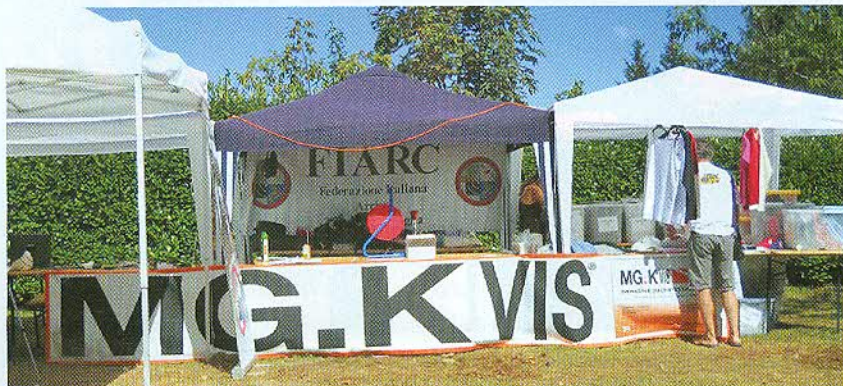
FRANCESCA CAPRETTA - Foto Mcmphoto

Come tutti i figli viziati, finiremo col farci l'abitudine, ma in casa Fiarc stanno dando davvero il massimo, come sempre, più di sempre, ogni volta, come non mai. Si sono da poco conclusi i Campionati Italiani sul Lago d'Orta e il successo indiscutibile non ammette repliche né mezzi termini. Un'organizzazione di livello straordinario ha sostenuto in scioltezza l'afflusso di settecento arcieri battaglieri e speranzosi, un record assoluto di presenze che dimostra l'incredibile livello raggiunto negli ultimi anni, una crescita esponenziale fortemente voluta e realizzata alla grande dal nuovo Comitato direttivo e dal suo direttore d'orchestra... il nostro presidente Mauro Mandò, che grazie all'esperienza, al savoir faire e all'indiscutibile impegno ha determinato l'ultimo scatto qualitativo che corona degnamente i nostri ventisette anni di storia leggendaria e di faticosa presenza sul territorio. Una realtà sportiva, un impegno sociale, una grande festa che si rinnova ad ogni occasione, tutto questo è la Fiarc, figlia del successo, della passione, del volontariato e dell'ingegno, uno dei tanti prodotti miracolosi che l'animo umano è in grado di realizzare, oltre ogni più rosea previsione.

I ragazzi dell'organizzazione, ovvero lo staff degli Arcieri di Shannara, che hanno dato davvero tutto mettendo a disposizione tempo, cuore, anima e muscoli, senza risparmio alcuno, per realizzare questo storico evento... a loro innanzitutto, come sempre, va tutta la nostra gratitudine e il nostro plauso. Al di là di tutto, senza il lavoro e la dedizione di tanti straordinari fratelli innamorati dell'arco, mai sarebbe possibile realizzare il sogno: mesi di lavoro che finiscono in lacrime di commozione, in un infinito applauso e in un abbraccio che sentiamo ancora addosso, ben oltre la fine delle premiazioni. Molto applaudito, almeno quanto ricordato nelle nostre preghiere, durante i giorni di gara, il tracciatore dei percorsi, Silvano Stocco, il quale ci ha offerto l'occasione di misurarci sui campi più difficili che la storia ricordi. Ambientazioni fantastiche, in un territorio ricco di squarci mozzafiato, piazzole di un realismo mai raggiunto, ma decisamente complessi per i tradizionali. Nel grande equilibrio cosmico diremo che stavolta hanno goduto i compoundisti, speriamo che il prossimo anno a Scarlino anche i legni potranno tirare un sospiro di sollievo. Campi difficilissimi hanno messo veramente a dura prova il fisico e l'animo dei tiratori tradizionali, che in taluni casi hanno ceduto emotivamente realizzando punteggi davvero bassi.

MEMORABILE

Un'ottima occasione per far mostrare i muscoli ai giganti del tiro istintivo, ma forse troppo impegnativi per la maggioranza degli arcieri che vedono nei Campionati Italiani un'occasione per divertirsi e fare festa con tanti amici, in una piacevole settimana di ferie sotto la bandiera federale. Comunque straordinari da vedere... i mimetismi, i controlloce, le pendenze e le difficoltà offerte dal territorio sono stati sfruttati al massimo. Ricordiamo una piazzola con cervi maculati impossibili da mettere a fuoco, tanto erano immersi in foglie dello stesso colore che colpite dai raggi di luce riproducevano anche le macchie stesse caratterizzanti il mantello dei bersagli in questione. Nei falchetti dentro il tronco di traverso a trenta metri e naturalmente a tempo qualcuno ha intravisto la Madonna di Lourdes nella grotta, effetti della stanchezza forse, rincalzata dai mistici territori boschivi di Madonna del Sasso. Decisamente un bellissimo, studiatissimo, tecnicis-



▲ Lo stand della Fiarc

simo Campionato Italiano. Non oso pensare a coloro che si sono issati come noi su per le duemila corde sparse sui campi, ma con gli animali in spalla da posizionare! Chi non ha sofferto i campi, né i tiri è stato il nostro gigante dell'arceria tradizionale, Enzo Lazzaroni, dotato di un fisico da spaccalegna canadese e

La Jurta Arcieria Tradizionale



Importatore esclusivo per l'Europa delle aste in bamboo

- ❖ Archi storici in legno di tasso
- ❖ Compositi
- ❖ Kassai
- ❖ Asiatici
- ❖ Ricurvi
- ❖ Long bow

Una vasta scelta di punte e tanti accessori per lo storico

La Jurta Arcieria Tradizionale di Celestino Poletti
Loc. Lago di Cei, snc - Villa Lagarina (Tn)
Tel./Fax 0464.801308 Cell. 335.6787701
polettiarchery@tiscali.it - www.polettiarchery.com

